

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

AVITA S.a.s.

*Comune di San Gillio  
Provincia di Torino*

<b>EDIZIONE</b>	<b>maggio 2007</b>	approvata con modifiche nella riunione del 25 / 05 / 2007
-----------------	--------------------	---

<b>REVISIONI</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>

<b>PROVE DEL PIANO</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>



\_\_\_\_\_  
(Firmato in originale)



Prefettura di Torino  
Ufficio Territoriale del Governo

\_\_\_\_\_  
(Firmato in originale)

## INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento AVITA S.a.s. sito nel comune di San Gillio (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

L'area dello stabilimento ospita sia gli impianti della AVITA, sia quelli della FONDAC S.p.A. Le due società appartengono di fatto alla medesima proprietà ed utilizzano strutture e servizi comuni; non vi sono separazioni fisiche tra i due stabilimenti ed in qualche caso gli impianti tecnologici dell'uno attraversano l'area dell'altro (come lo stoccaggio GPL a servizio della FONDAC).

Per quanto sopra, il presente Piano riguarda l'intero complesso produttivo e tiene conto degli scenari incidentali che possono originarsi da entrambi gli stabilimenti.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell'ARPA Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n.34-978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale. Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza sono quelli individuati dal gestore, nell'ambito delle attività di competenza prescritte dal decreto di cui sopra: trattandosi di stabilimento soggetto all'art.6 del decreto non si è svolta l'istruttoria tecnica del Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 334/99.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: ALLARME = CODICE ARANCIONE / EMERGENZA = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

### Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti

a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura ed al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

### Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte - Settore Grandi Rischi Industriali	TORINO
Regione Piemonte - Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di San Gillio	SAN GILLIO
Comune di Pianezza	PIANEZZA
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Brigata Alpina Taurinense	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale n.6	CIRIE'
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento AVITA S.a.s.	SAN GILLIO
Società FONDAC S.p.A.	SAN GILLIO

## SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di San Gillio è presente lo stabilimento della società AVITA S.a.s., soggetto all'art.6 del D.Lgs. n.334/1999 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

L'area dello stabilimento ospita sia gli impianti della AVITA, sia quelli della FONDAC S.p.A. Per quanto evidenziato, il presente Piano riguarda l'intero complesso produttivo Avita – Fondac e tiene conto degli scenari incidentali che possono originarsi da entrambi gli stabilimenti.

### Centro di Coordinamento operativo ( CCO )

E' ubicato nel Comune di San Gillio presso la **sede della Pro-Loce sita in Via Campi Sportivi n.1** e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza.

Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni,
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal Comune di San Gillio che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

Il CCO dispone di un'Area Raduno Soccorsi per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento.

### Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.  
*Enti coinvolti: ASL n.6, Servizio Emergenza Sanitaria*
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.  
*Enti responsabili: Sindaco del Comune di San Gillio, Prefetto di Torino*
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.  
*Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizie Municipali dei Comuni di San Gillio e Pianezza*

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.  
*Enti responsabili: **Comune di San Gillio – Polizia Municipale, Comune di Pianezza – Polizia Municipale***
  
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).  
*Ente responsabile: **Prefetto di Torino***  
*Allestimento CCO: **Comune di San Gillio***
  
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.  
*Ente responsabile: **ARPA Piemonte***

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

## Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 6.400 mq di cui circa 1.700 mq di superficie coperta e confina:

- o a nord con la Strada San Gillio – Grange di Brione
- o a sud con la proprietà FONDAC e terreni agricoli
- o a est con la Strada San Gillio – Grange di Brione e terreni agricoli
- o ad ovest con terreni agricoli

Dista in linea d'aria:

- circa 0,6 km a nord-est dal Comune di San Gillio
- circa 4,5 km dal Comune di Druento
- circa 3,5 km dal Comune di Rivoletto
- circa 5 km dal Comune di Pianezza
- circa 0,8 km da collegamenti stradali: S.P. 8
- circa 10 km dalle ferrovie: stazione FF.SS. di Alpignano

All'interno dell'area recintata in cui ha sede lo stabilimento AVITA è presente un altro sito industriale denominato FONDAC che produce sabbie prerivestite e ausiliari per fonderia.

A circa 350 m dallo stabilimento è presente una cartiera "La Cartotecnica Asidem".

### *Bersagli sensibili all'interno dei 1000 m intorno allo stabilimento*

- La popolazione residente nel raggio di 500 m dallo stabilimento AVITA ammonta a circa 880 persone.
- Tra i bersagli sensibili, come definiti dal D.M. 09/05/2001, nel raggio di 1000 m dallo stabilimento si segnalano in particolare, ad una distanza di circa 400 m dallo stabilimento:

- § Casa di riposo "Il Margine" ..... Via Valdellatorre n.52/H
- § Agriturismo "La Nouvelle" ..... Via Meucci n.8

- Inoltre, nel comune di San Gillio, si svolgono durante l'anno le seguenti manifestazioni:
  - § Fiera commerciale di primavera ..... 1<sup>a</sup> domenica di Giugno  
(Via Roma, Piazza Bovetti, Viale Balbo, Via San Rocco, Via Valdellatorre int. Via Ferraris, Via Alpignano int. Via Ferraris)  
affluenza: 700-1000 persone
  - § Fiera patronale ..... 1<sup>a</sup> settimana di Settembre  
(Via Roma, Piazza Bovetti, Piazza XXV Aprile, Area Centro sportivo – Pro Loco)  
affluenza: 400-500 persone
  - § Fiera commerciale di Sant'Egidio ..... Giugno  
(Via Roma, Piazza Bovetti, Viale Balbo, Via San Rocco, Via Valdellatorre int. Via Ferraris, Via Alpignano int. Via Ferraris)  
affluenza: 600-700 persone
  - § Carnevale Sangilliese ..... Febbraio  
(Via Roma, Piazza Bovetti, Viale Balbo)  
affluenza: 300-400 persone
  - § Memorial "Bodrero" ..... Primavera

---

(Via Roma, Piazza Bovetti, Viale Balbo, Via San Rocco)  
affluenza: 300-400 persone

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

*Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza*

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento AVITA sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All.2**).

*Dati meteorologici*

Dai dati meteorologici disponibili si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di vento proveniente da Ovest-NordOvest oppure da Est.

Nello stabilimento è installata una manica a vento.

Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

*Inquadramento geologico ed idrogeologico*

Dal punto di vista idrogeologico, il sottosuolo risulta prevalentemente appartenere alle classi 3 e 5 di vulnerabilità: pertanto, la litologia è di natura prevalentemente compatta e poco o mediamente permeabile, mentre la soggiacenza della falda freatica è di qualche metro dal piano campagna.

L'andamento delle piezometriche evidenzia una direzione di scorrimento della falda da Ovest a Est.

Sono presenti alcuni pozzi, il cui uso non è classificato, che potrebbero essere ricettori di eventuali contaminanti. In particolare ad una distanza di 400 m a Sud vi sono due pozzi per i quali è prevista un'area di rispetto attorno all'opera di presa.

Nel complesso quindi l'area appare caratterizzata da una vulnerabilità media alla contaminazione del sottosuolo.

*Altri elementi ambientali vulnerabili*

Nell'area di indagine non sono presenti corsi d'acqua importanti, ma una rete di canali e rii minori (tra i quali i più vicini allo stabilimento sono il Rio Caloria e il Rio Secco), oltre ad alcuni laghi artificiali situati a distanza di circa 1 km dallo stabilimento.

Non vi sono aree protette o di particolare pregio ambientale.

Il suolo, in un territorio marcatamente agricolo, è prevalentemente adibito a seminativi.

## **Sostanze pericolose**

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

## Descrizione dell'attività industriale

### AVITA S.a.S. (v. Allegato 3)

Sede legale: Via Valdellatorre n. 49 – 10040 San Gillio Torinese (TO)

Sede stabilimento: Via Valdellatorre n. 49 – 10040 San Gillio Torinese (TO)

Gestore:.....**Roberto MUSSO**

L'attività dello stabilimento consiste nella produzione di resine per fonderia mediante reazioni di condensazione, le principali lavorazioni sono costituite da:

- resine furaniche;
- resine fenoliche;
- resine fenol-furaniche;
- catalizzatori in soluzione acquosa.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute sostanze tossiche (fenolo) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs. 334/1999, e altre sostanze facilmente infiammabili (GPL, acetone, alcool isopropilico) e pericolose per l'ambiente. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

<b>SOSTANZE</b>	<b>QUANTITA' (t)</b>	<b>MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)</b>
Fenolo	67	2 serbatoi cilindrici verticali da 27,6 m <sup>3</sup> /cad
GPL (Fondac)	14,2	2 serbatoi metallici interrati da 12,5 m <sup>3</sup> /cad
GPL (Avita)	2,8	1 serbatoio metallico interrato da 5 m <sup>3</sup>
Formurea	78	2 serbatoi cilindrici verticali da 25 m <sup>3</sup> /cad 1 serbatoio cilindrico verticale da 27,66 m <sup>3</sup>

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2006 alle autorità competenti. Il GPL detenuto da Avita è stato oggetto di successiva comunicazione.

## SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

### Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità ( $12.5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e  $\text{LC50}^1$  in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati ( $5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e  $\text{IDLH}^2$  in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

### Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

**L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza ( Area di interesse per la pianificazione dell'intervento), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 500 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.**

<sup>1</sup> Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

<sup>2</sup> Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
  - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
  - **Scenario E Rilascio di energia:**
    - barica (ESPLOSIONE)
    - termica stazionaria (INCENDIO)
    - termica variabile (BLEVE)
    - termica istantanea (FLASH-FIRE)
  - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**
  
- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- 1 **CODICE GIALLO:**                    eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni;  
**(Attenzione)**
  
- 1 **CODICE ARANCIONE:** **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;  
**(Preallarme)**
  
- 1 **CODICE ROSSO:**                    **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.  
**(Allarme)**

La situazione di "*Attenzione*" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterno**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "*Codice arancione – scenario E*" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "*Codice rosso – scenario T*" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

### Scenari stabilimento AVITA S.a.s.

Gli eventi incidentali dedotti dal documento di Notifica presentato dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<b>TOP EVENT 0</b>	Incidente non identificabile a priori
<b>TOP EVENT 1</b>	Incendio in area non predeterminata
<b>TOP EVENT 2</b>	Rilascio tossico formaldeide da run-away reattore
<b>TOP EVENT 3</b>	Rilascio / Jet-fire GPL in fase travaso
<b>TOP EVENT 4</b>	Rilascio tossico da sversamento in area stoccaggio o travaso

Le sostanze interessate possono essere formaldeide (per il Top Event 2), fenolo, formurea, GPL e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in allegato 5.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>CODICE ARANCIONE</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	E, T	-
TOP EVENT 2	-	T
TOP EVENT 3	E	-
TOP EVENT 4	T	-

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (\*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (\*)

(\*) il versamento delle suddette sostanze può sempre determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

## SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

### Descrizione delle procedure di allertamento

#### Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei Comuni coinvolti e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarmismo nella popolazione.

#### Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in Allegato 6. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso la Pro-loco di Via Campi Sportivi n.1, ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di San Gillio
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

## MISURE PROTETTIVE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena INTERMITTENTE udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena CONTINUA e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di San Gillio e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

### **Se sono fuori casa:**

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

### **Se sono in auto:**

- posteggiano immediatamente in modo da non recare intralcio alla circolazione dei mezzi di soccorso, spengono il motore e cercano riparo nel locale al chiuso più vicino;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

### **Se sono a casa o rifugiati al chiuso:**

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: "*Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento Avita/Fondac – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ...*"

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 1**

*Carta di pianificazione dell'intervento:*

*Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito*

*Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo*

*Posti di blocco*

*Lista Posti di Blocco*

### **Posti di blocco**

**AVVERTENZA:** I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

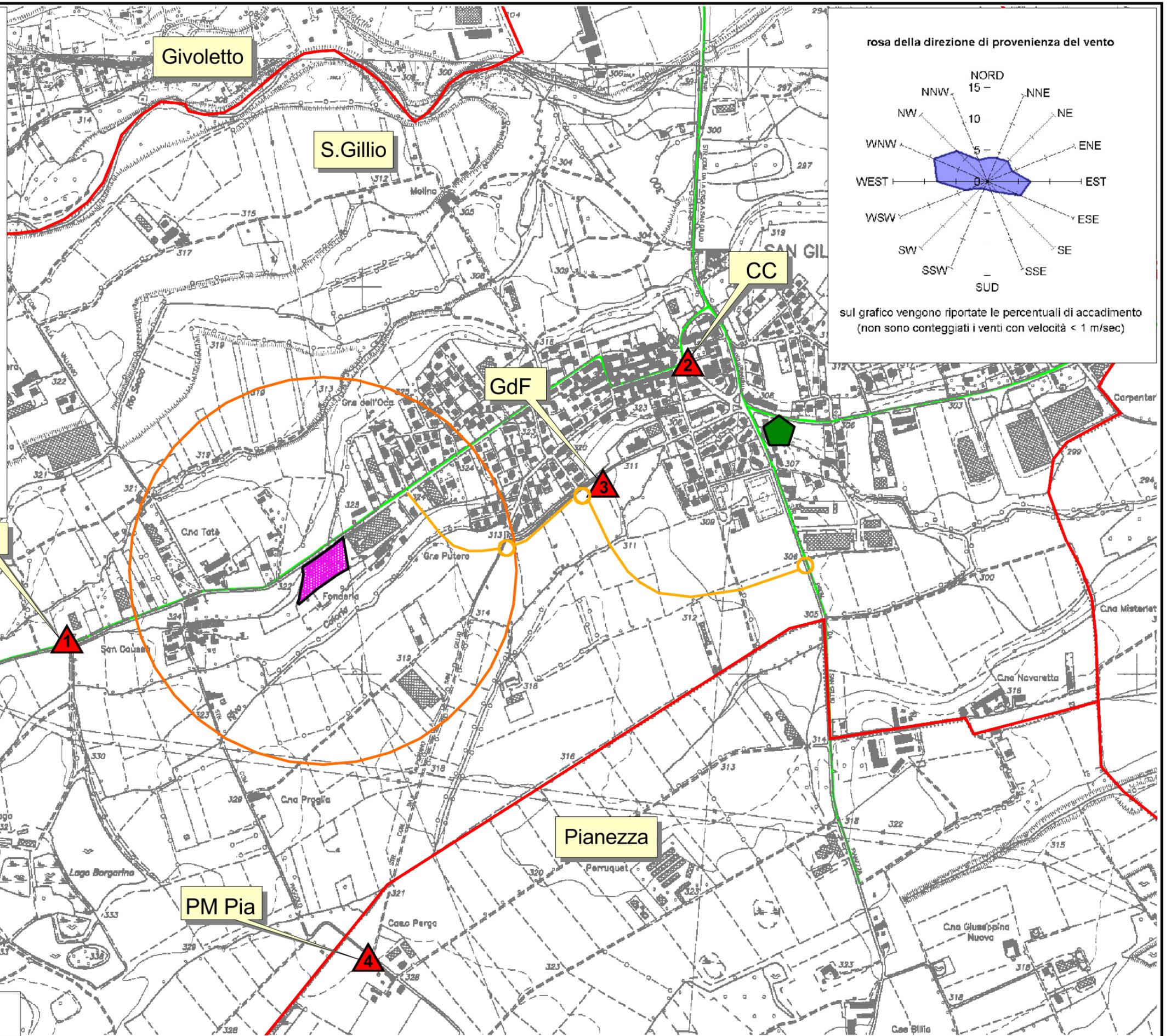
1. S.P. n.8 (Via Valdellatorre) incrocio Via Bonino
2. Via Alpignano incrocio con Via Roma / Via San Rocco (**prioritario**)
3. Via Borsellino rotonda incrocio Via Musiné
4. Via Alpignano nei pressi della Cascina Perga



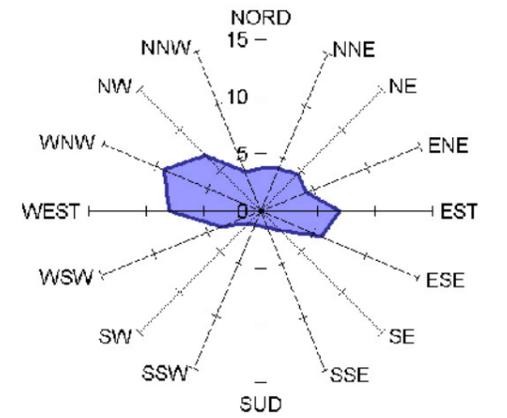
Servizio Tutela Ambientale

### Carta di pianificazione dell'intervento Stabilimento Avita Comune di San Gillio (To)

-  Stabilimento Avita
-  Area di interesse per la pianificazione dell'intervento
-  Limiti comunali
-  Centro di Coordinamento Operativo
-  Posti di blocco
-  Idrografia
-  Viabilità esistente
-  Strade provinciali
-  Altre strade principali



rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento (non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)

PROGR	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	OGGETTO
1	Uffici pubblici	Posta	Area edificata
2	Uffici pubblici	Uffici Comunali	Area edificata
3	Uffici pubblici	Biblioteca	Area edificata
4	Sanità	Ambulatorio	Area edificata
5	Presidi di sicurezza	Polizia municipale	
6	Luoghi di culto		Area edificata
7	Luoghi di culto		Area edificata
8	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo
9	Istruzione	Materna - asilo	Area edificata
10	Impianti sportivi		Centri sportivi
11	Impianti sportivi		Centri sportivi
12	Impianti sportivi		Centri sportivi
13	Cimiteri		Area con concentrazione persone all'aperto
14	Musei	Musei	Area edificata
15	Sanità	Casa di Riposo	Area edificata
16	Strutture ricettive	Agriturismo	Area edificata
17	Strutture ricettive	Oratorio	Area con concentrazione persone all'aperto
18	Uffici pubblici	Pro Loco	Area con concentrazione persone
19	Strutture ricettive	Cooperativa sapori antichi	
20	Mercati - orti urbani	Mercati - orti urbani	Area con concentrazione persone all'aperto
21	Sanità	Casa di riposo	Area edificata

COMUNE	INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT_T
San Gillio	Via Roma	C	C2
San Gillio	Via Roma, 6	C	C2
San Gillio	Via Roma	C	C2
San Gillio	Via Roma, 8	B	B2
San Gillio			
San Gillio	Via Principe di Piemonte	C	C3
San Gillio			
San Gillio	Via Musinè n.32	A	A2
San Gillio		B	B2
San Gillio	Via dei Campi Sportivi/Via Pianezza	C	C3
San Gillio	Via dei Campi Sportivi/Via Pianezza	C	C3
San Gillio	Via Musinè n.30	C	C3
San Gillio		D	D2
San Gillio			
San Gillio	Via Meucci, 8		
San Gillio			
San Gillio	Via Campi Sportivi 1		
San Gillio	Via San Rocco		
San Gillio			
San Gillio	Via Valdellatorre 52/H		

DENOMINAZIONE	NOTE	CAPIENZA_POSTI
Posta		meno di 100
Municipio		meno di 100
Biblioteca	+ Sede Informagiovani	meno di 100
Ambulatori medici	anche sede AVIS	meno di 100
Parrocchia di San Gillio	con oratorio	Dato sconosciuto
Chiesa sconsacrata	utilizzata come abitazione	tra 201 e 300
Sc. Elem. Statale "G.Rodari"	+ palestra	Dato sconosciuto
Sc. Mat. stat. "F. Malvano"		tra 201 e 300
Impianti sportivi comunali	campo calcio, tennis, tribune, bocce, giardinetti	meno di 100
Impianti sportivi comunali	palestra e spogliatoi	tra 801 e 900
Palestra	palestra Sc. Elem.	tra 501 e 600
		tra 101 e 200
		Dato sconosciuto

Agriturismo "La Nouvelle"

Casa di riposo "Il Margine"

POSTI\_LETTO

Dato sconosciuto

Dato sconosciuto

Dato sconosciuto

minore di 100

Dato sconosciuto



Servizio Tutela Ambientale

Carta dei bersagli sensibili  
Avita S.a.s.  
Comune di San Gillio (To)

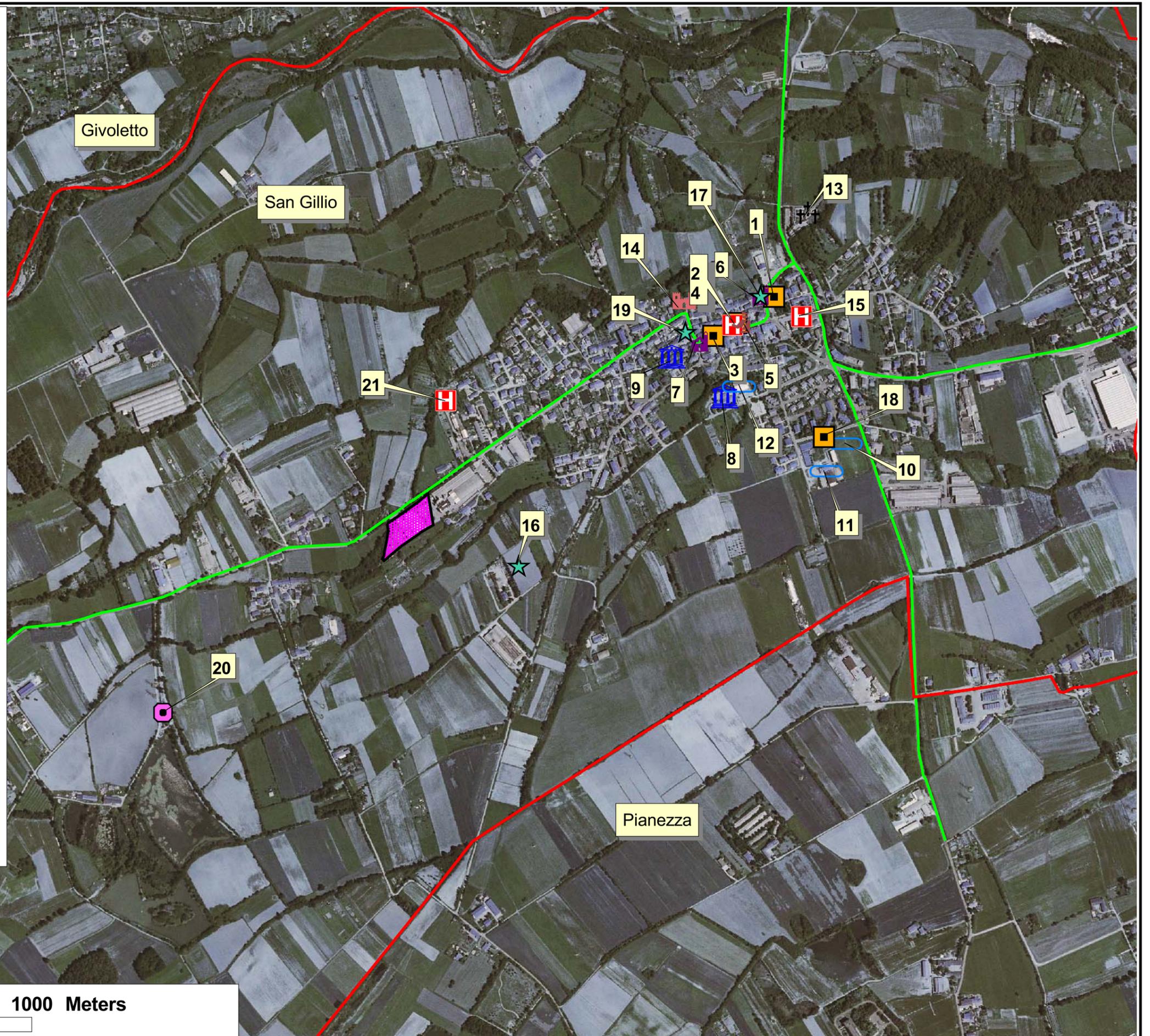
- Stabilimento Avita Sa.s.
- Limiti comunali

Bersagli sensibili

- Cimiteri
- Commercio
- Impianti sportivi
- Istruzione
- Luoghi di culto
- Luoghi di pubblico spettacolo
- Musei
- Parcheggi
- Ospedali
- Presidi di sicurezza
- Sanità
- Uffici pubblici
- Mercati - orti urbani
- Strutture ricettive -Agriturismo

Viabilità esistente

- Strade provinciali



0 500 1000 Meters



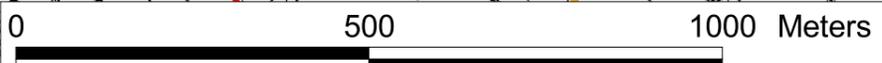
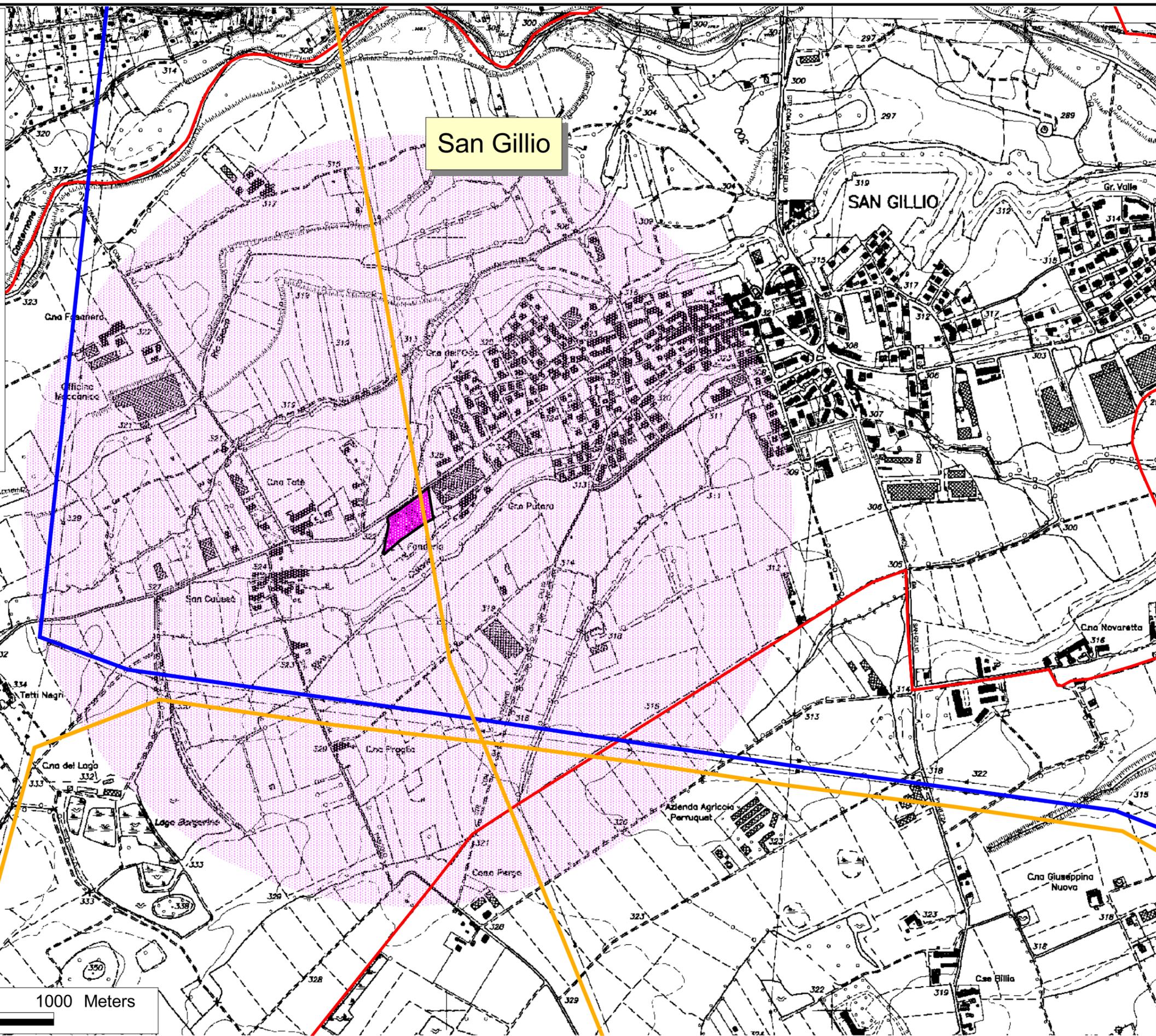
Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche  
AVITA S.a.s  
Comune di San Gillio (To)

-  Stabilimento SEICI s.p.a.
-  Area di indagine sugli elementi vulnerabili
-  Limiti comunali

Elettrodotti

-  132 [kV]
-  220 [kV]





Servizio Tutela Ambientale

**Carta della vulnerabilità idrica**  
**AVITA S.a.s.**  
**Comune di San Gillio(To)**

-  Stabilimento AVITA S.a.s.
-  Area di indagine sugli elementi vulnerabili
-  Limiti comunali
-  Piezometria

Pozzi

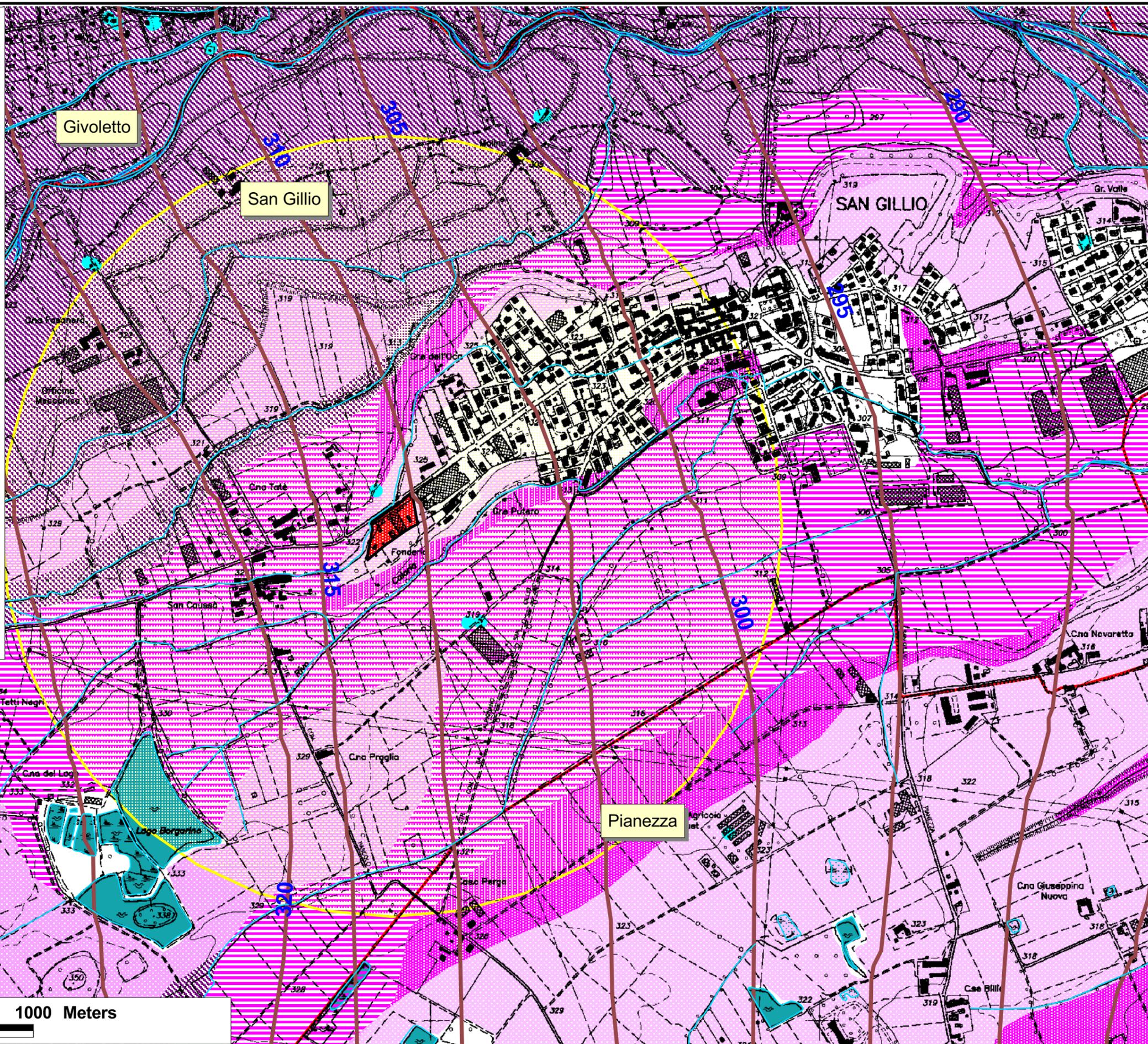
-  uso: non classificato

Capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque sotterranee

-  Classe 1
-  Classe 3
-  Classe 4
-  Classe 5

Soggiacenza della falda freatica  
Fonte dato: Dipartimento di Scienze della Terra

La soggiacenza della falda freatica mantiene all'interno dell'area di indagine un valore compreso tra 5-10mt dal p.c.



0 200 400 600 800 1000 Meters

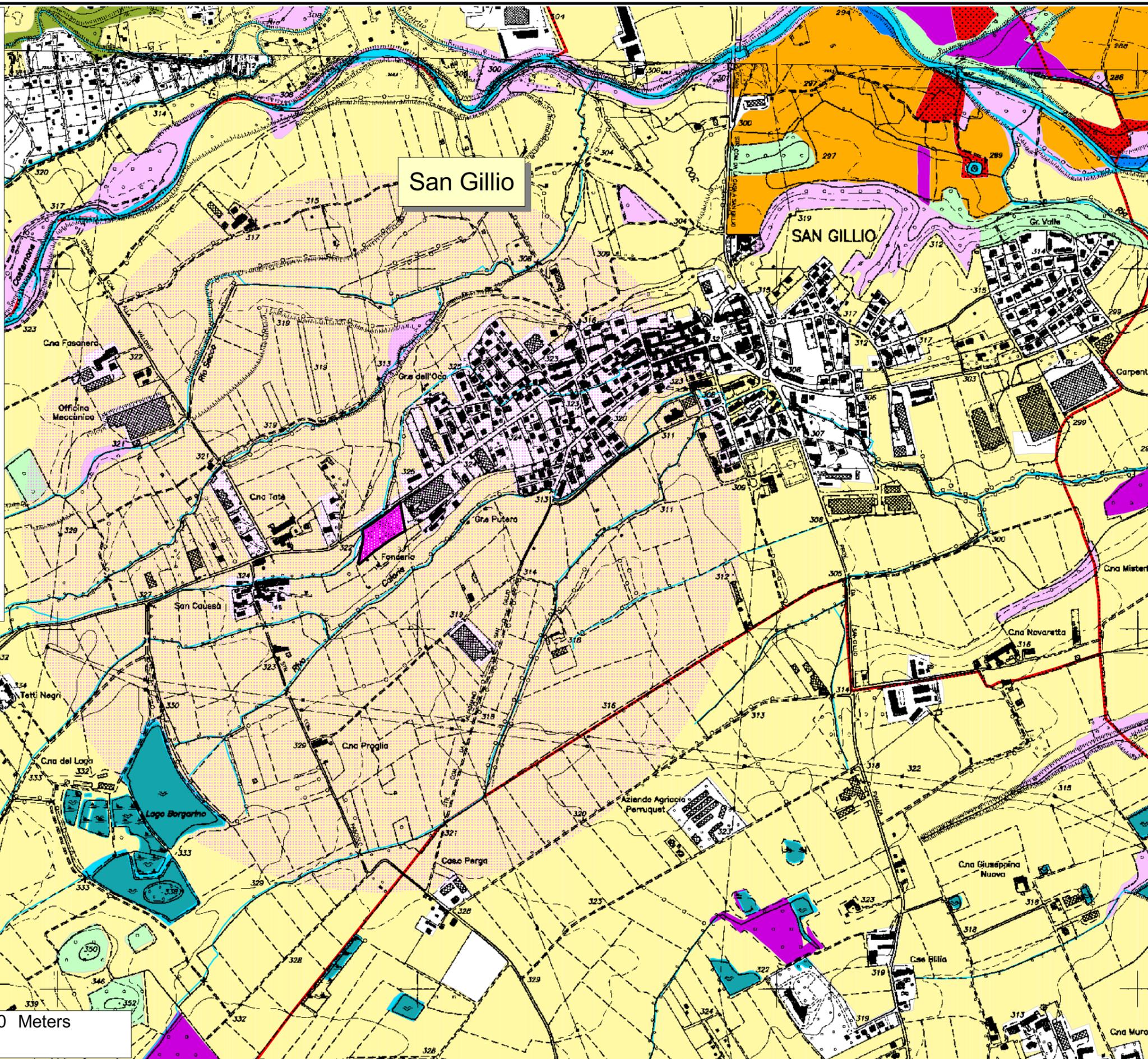


Servizio Tutela Ambientale

Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili  
Avita S.a.s.  
Comune di San Gillio (To)

- Stabilimento AVITA S.a.s.
  - Area di indagine sugli elementi vulnerabili
  - Limiti comunali
- Uso del suolo (Piano Forestale Territoriale)
- Quercio-carpineti
  - Seminativi
  - Prati stabili di pianura
  - Impianti per arboricoltura da legno
  - Prato-pascoli
  - Robinieti
  - Cespuglieti pascolabili

- Fiumi e laghi
- Fiume, torrente, rio
  - Lago naturale
  - Lago artificiale



## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### ALLEGATO 3

*Stabilimento AVITA S.a.s.*

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*
  - *Planimetrie dello stabilimento:*
    - *Planimetria generale*
    - *Planimetria "punti critici"*
    - *Individuazione aree di danno*
    - *Impianto antincendio*
    - *Vie di esodo*
    - *Rete fognaria*



## *Schede di sicurezza sostanze pericolose*

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose e le planimetrie aziendali sono allegate in calce a questo **Allegato 3**.

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 4**

*Elenco recapiti telefonici*

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento AVITA S.a.s. – San Gillio

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
GES	<b>AVITA S.a.S. – FONDAC S.p.A.</b> Gestore:  Responsabile dell'emergenza:			VVF, GIL, PIA
UTG	<b>PREFETTURA di TORINO</b>			REG,PRO
VVF	<b>VIGILI del FUOCO</b>	115		UTG, 112, 113, 118, ENL
REG	<b>REGIONE PIEMONTE</b> Settore PROTEZIONE CIVILE  Settore GRANDI RISCHI INDUSTRIALI			
PRO	<b>PROVINCIA di TORINO</b> Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio)  Servizio TUTELA AMBIENTALE			
GIL CCO	<b>COMUNE di SAN GILLIO</b> CENTRO DI COORDINAMENTO OPERATIVO (C.C.O.) Sindaco:  Comando Polizia Municipale Com.  numeri reperibilità			
PIA	<b>COMUNE di PIANEZZA</b>			
	Sindaco:			
	Comando Polizia Municipale Com.  numeri reperibilità			
ARP	<b>ARPA</b>			

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento AVITA S.a.s. – San Gillio

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
	SC06 - DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile SC03			
ASL	<b>A.S.L. n.6</b> Centralino 24h Medico Reperibile			
118	<b>SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA</b> Medico Centrale Operativa	118		ARP, ASL
112	<b>CARABINIERI</b> COMANDO PROVINCIALE Torino NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa	112		117
117	<b>GUARDIA DI FINANZA</b>	117		
	Compagnia di ORBASSANO  Gruppo Torino Comandante			
113	<b>QUESTURA di TORINO</b>	113		PSS
PSS	<b>POLIZIA STRADALE</b> centralino			
ANS	<b>ANAS S.p.A.</b> COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza:  Dir. Centro Manutentorio Torino:  Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni) fornisce il nominativo ed il n° telefonico del funzionario reperibile			

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento AVITA S.a.s. – San Gillio

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
ENL	<b>ENEL Distribuzione S.p.A.</b> ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)			

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 5**

*Moduli per la comunicazione in emergenza*  
*Moduli per la comunicazione di fine emergenza*

Prefettura di Torino

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**  
(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

**ALLEGATO 6**

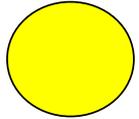
*Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento*

- *Attenzione*
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

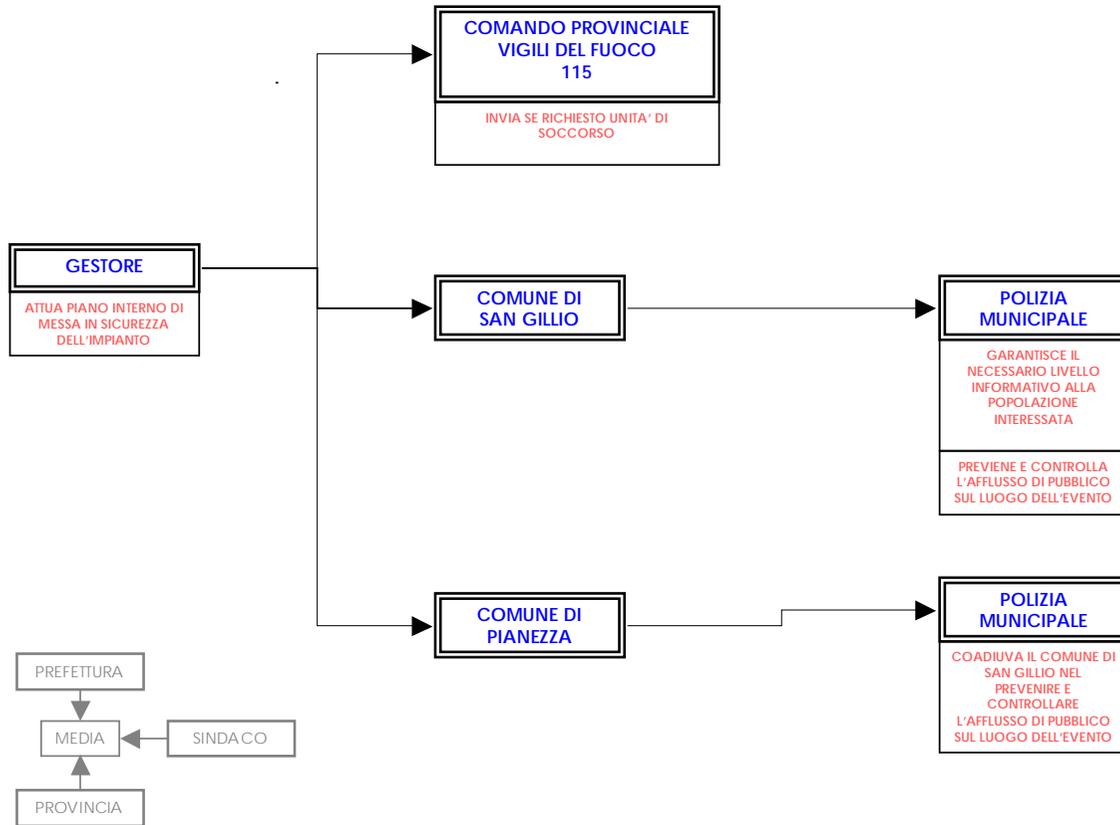
PREFETTURA DI TORINO  
PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURA INFORMATIVA

Azienda AVITA S.a.s.  
Comune SAN GILLIO

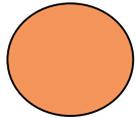


# ATTENZIONE (Codice Giallo)

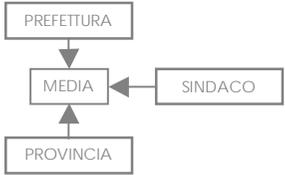
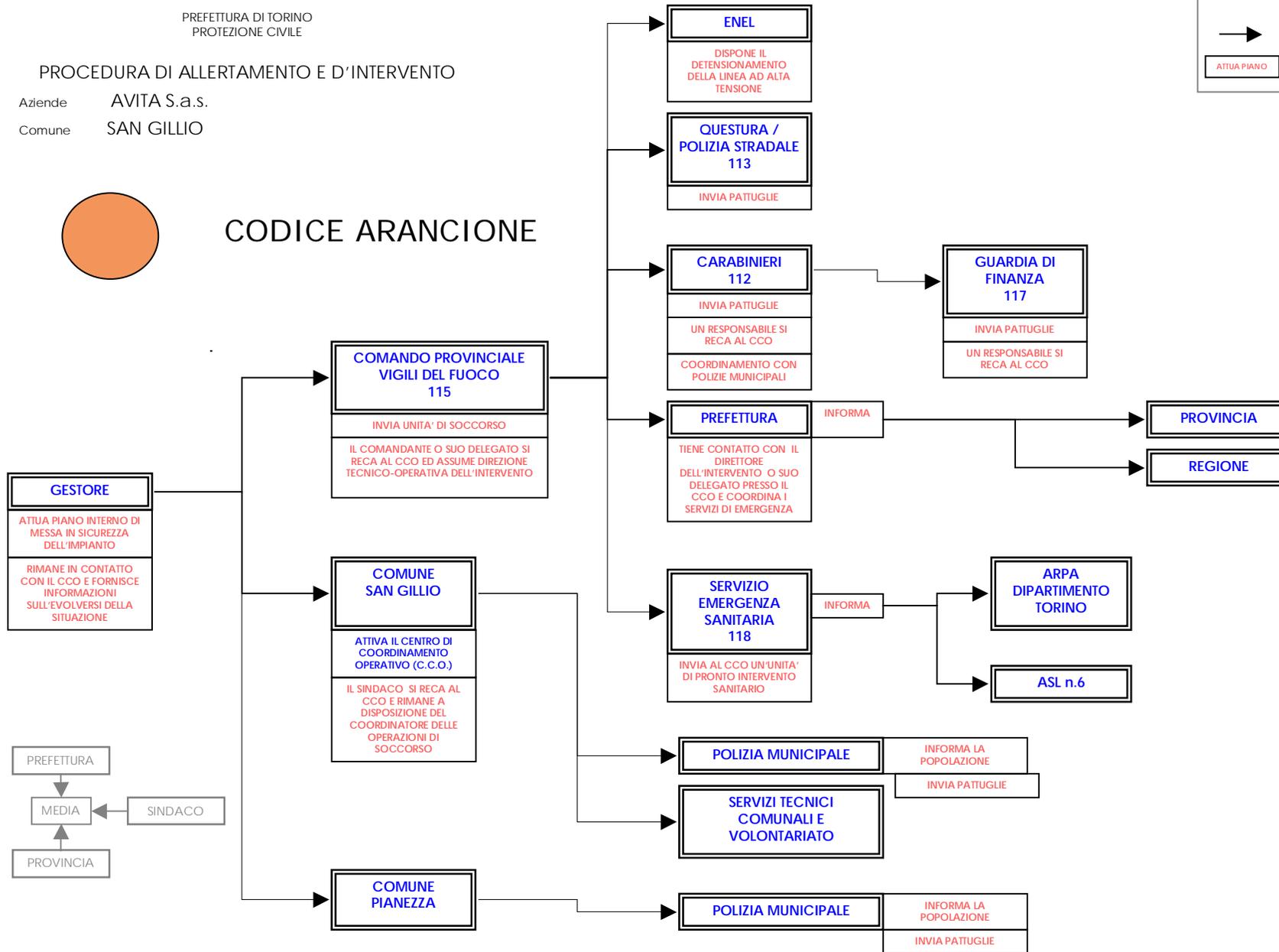


### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Aziende AVITA S.a.s.  
Comune SAN GILLO

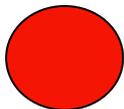


## CODICE ARANCIONE



### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Aziende AVITA S.a.s  
Comune SAN GILLIO

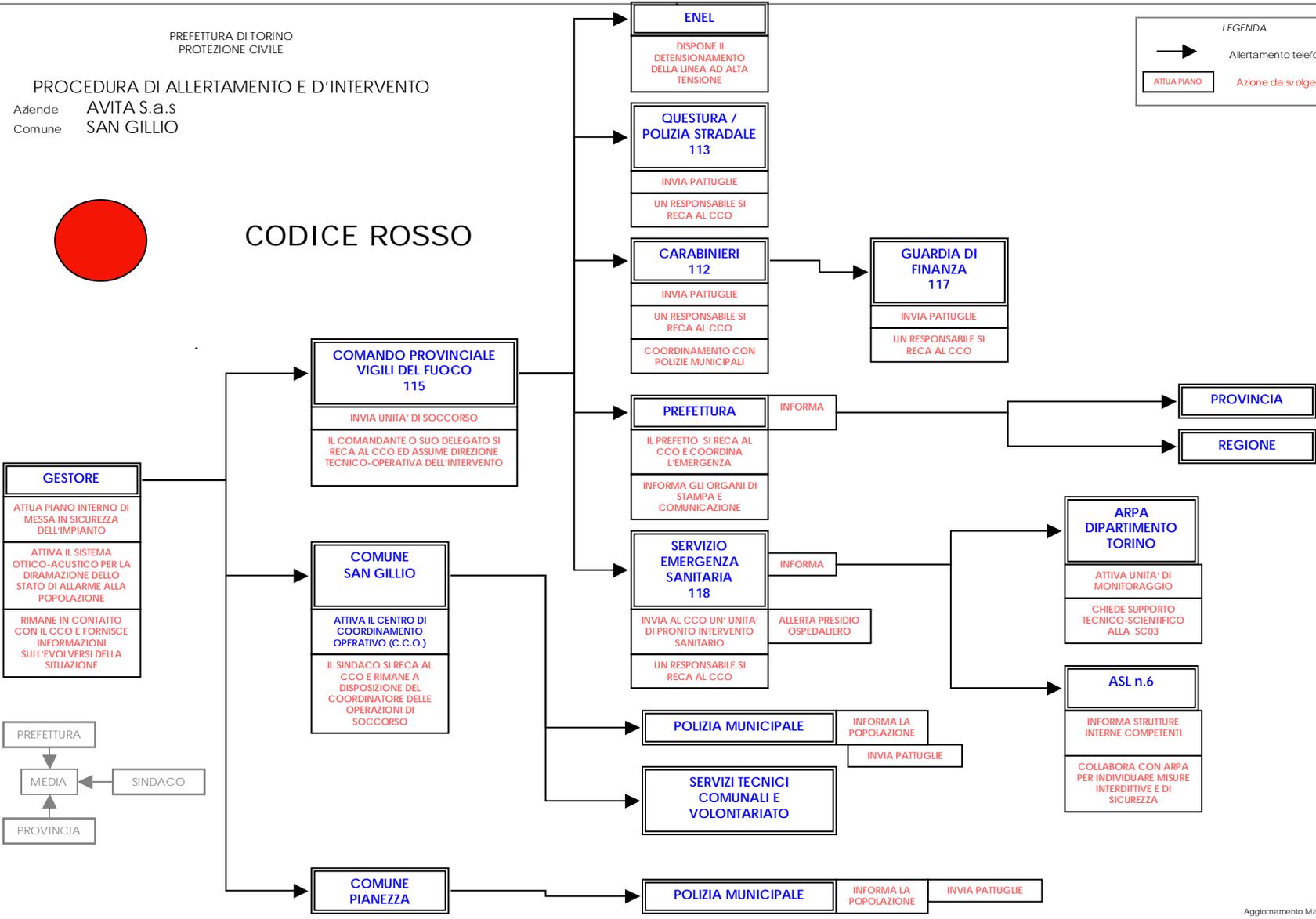


## CODICE ROSSO

**LEGENDA**

→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere



Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 7**

*Piani di Funzione dei singoli soggetti*

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento AVITA – San Gillio

**§ Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL n.6		-
Informazione e stampa	Prefettura Torino		-
	Comune San Gillio		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada		-
	Carabinieri		
	Polizia Municipale:		<i>Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento</i>
	<b>San Gillio</b>		
<b>Pianezza</b>			
Assistenza popolazione	Comune San Gillio		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.
	Comune Pianezza		Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune San Gillio		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni  Recapiti telefonici in emergenza

<sup>1</sup>Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione